

LO STUDIO DI UNICT

Homeless: sono 150 e senza servizi Uno su dieci ha meno di trent'anni

Secondo i dati raccolti nell'ottobre 2024 nell'ambito del progetto European Homelessness Count (EHC), Catania ospita circa 150 persone senza dimora. La rilevazione, svolta in collaborazione con l'Università di Catania, ha permesso di tracciare un profilo della popolazione senza dimora nella città etnea: l'88,4% sono uomini, il 70% vive in spazi pubblici, indicando una scarsità di servizi dedicati. Il 36% ha un'età fra i 30 e i 49 anni, il 34% tra i 50-64, il 6% supera i 65 anni, ma c'è un 12% di età compresa tra i 25 e i 29 anni.

Il confronto con Milano, unica altra città italiana inclusa nel progetto, mostra somiglianze nella distribuzione anagrafica e nelle cause dell'homelessness, ma differenze nei servizi fruibili: nel capoluogo lombardo vi è infatti maggiore accesso a sussidi e supporti. «Entrambe le città – spiega la prof.ssa Teresa Consoli, referente del progetto per Unict – necessitano comunque di politiche integrate che affrontino l'incremento dei senza dimora su strada e, più in generale, i fattori socioeconomici e sanitari alla base del fenomeno».

Il progetto EHC 2024 è stato promosso in Italia dall'Università di Catania in collaborazione con il Comune, il Centro di Ricerca LaPoss, la FIO.PSD ed è stato finanziato dalla Commissione Europea. Il coordina-

mento europeo è dell'Università Cattolica di Leuven, con il coinvolgimento di 15 città: Catania, Milano, Budapest, Bochum, Charleroi, Namur, Cork, Dublino, Košice, Lubiana, Münster, Leida, Porto, Lione e Tilburg. L'obiettivo era sperimentare una metodologia condivisa per quantificare e comprendere meglio il fenomeno della homelessness.

In questo contesto, l'Università di Catania ha avuto un ruolo chiave: ha coordinato infatti la rilevazione nazionale (Catania e Milano), ha realizzato una street-count sull'intero territorio comunale nella notte del 1° ottobre 2024, con il coinvolgimento di oltre 130 volontari e operatori, organizzati in 39 squadre. Il lavoro, incluse le successive interviste rea-

lizzate nelle sedi dei servizi sociali, è stato coordinato dalla prof.ssa Teresa Consoli ordinaria di Sociologia del Diritto, della Devianza e del Mutamento Sociale presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Catania Unict, con il

team LaPoss docenti Francesco Mazzeo Rinaldi, Carlo Pennisi e dai collaboratori Elisabetta Sciotto, Fiorenza Beluzzi, Tiziana Longo e la FIO.PSD (tra cui Lucia Fiorillo, Caterina Cortese e Agnese Ciulla). L'esperienza di Catania è stata riconosciuta a livello europeo come una buona pratica replicabile, grazie alla collaborazione efficace tra accademia, volontariato e amministrazione pubblica.

I dati raccolti sono stati presentati in tre occasioni: il Webinar EU Ho-

melessness Count – Results 2024 (29 aprile), alla presenza della Direttrice della DG Employment and Social Affairs della Commissione Europea; nel corso del Forum europeo Feantsa ad Atene (13-14 maggio), dove la prof.ssa Consoli ha condiviso i risultati con operatori e ricercatori internazionali. Il 5 maggio scorso, poi, si è tenuta una presentazione nel capoluogo etneo, alla presenza del sindaco Enrico Trantino, dell'assessore Bruno Brucchieri e della direttrice dei servizi sociali Lucia Rita Leonardi. Infine, il 22 maggio, nel Polo Didattico di via Gravina dell'Università di Catania, si è tenuto un incontro pubblico con volontari, associazioni e stakeholder per restituire i risultati e condividere il percorso svolto e il 30 maggio si è svolto l'incontro di restituzione ai volontari, agli operatori ed all'amministrazione milanese.

Una seconda edizione del progetto EHC è già in programma entro la seconda metà del 2025, con l'obiettivo di coinvolgere 35 città europee in 20 Stati membri, ampliando la portata dell'indagine. Il 2025, l'anno della EHC vede infatti coinvolte sul territorio italiano le città di Brescia e di Padova oltre a consentire una seconda rilevazione nella città di Catania.

Con il progetto EHC, l'Università di Catania si conferma protagonista nel campo dell'innovazione sociale e della ricerca sul welfare urbano. ●



I ricercatori che hanno preso parte allo studio



Tracciato un profilo dei “senza fissa dimora” attraverso un progetto cui ha collaborato **Unict** Catania, ecco chi sono gli “invisibili”

➡ In prevalenza si tratta di uomini di età compresa fra i 30 e i 49 anni che sono soliti vivere in spazi pubblici e che hanno pochi servizi dedicati

Nell'ambito del progetto European Homelessness Count è stata disposta una rilevazione dei “senza fissa dimora”, eseguita con la collaborazione di **Unict**. E' stato tracciato l'identikit degli “invisibili” catanesi che, nella stragrande maggioranza dei casi, sono uomini, di età compresa fra i 30 e i 49 anni, che vivono in spazi pubblici. Per loro e pure per gli altri nelle stesse condizioni emerge una scarsità di servizi a disposizione.



L'European Homelessness Count ha fornito il profilo del “senza fissa dimora” della nostra città

